

La Voce di Romagna

USPI ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

Periodico del P.R.I. di Ravenna
sito internet: www.pri-ravenna.it
e-mail: info@pri-ravenna.it

N. 1 Gennaio 2012

**“Romani! La forza brutale ha sottomesso la
vostra città...
Ma non... i vostri diritti.
Siate grandi come i vostri padri...
Avete un mondo, il Mondo italiano in custodia.”**

Giuseppe Mazzini, 5 luglio 1849



*Proclamazione della Repubblica Romana il 9 febbraio
1849 sul Campidoglio. (Disegno dell'epoca)*

9 FEBBRAIO 1849 NASCE LA REPUBBLICA ROMANA

Documento della minoranza presentato al Consiglio Nazionale del Pri del 16 -17 dicembre 2011

Il Consiglio Nazionale del PRI esprime il proprio appoggio allo sforzo del Governo Monti per consentire di affrontare l'attuale emergenza economica e sociale del nostro Paese, dopo aver già riconsegnato all'Italia una rinnovata credibilità e il ruolo che ad essa compete sia nell'ambito dell'Unione Europea sia, più in generale, nel contesto dei rapporti internazionali.

I Repubblicani ritengono che la nuova fase politica apertasi con la nascita del Governo Monti rappresenti l'ennesimo fallimento del sistema bipolare, che ha dato ampia dimostrazione, dal 1994 ad oggi, di impedire l'avvio di profonde riforme strutturali sempre più urgenti, il cui ritardo ha condotto l'Italia sull'orlo del baratro.

D'altra parte, registrano che in questi diciassette anni il PRI si è sempre collocato nella logi-

ca bipolare, rinunciando così a smarcare la propria immagine da chi, a vario titolo, ha contribuito al declino economico del Paese.

Per questa ragione, i Repubblicani giudicano, altresì, che questa nuova stagione politica, attraverso l'impulso del Governo, non debba limitarsi alla fase del superamento dell'emergenza, ma debba, invece, caratterizzarsi come una autentica fase di responsabilità e di ricostruzione nazionale, capace di ridefinire insieme l'efficienza dell'azione di governo ed il ruolo dei partiti nella società italiana.

In questo senso, il PRI deve lavorare per trasformare il precario, per quanto ampio, appoggio parlamentare al Governo, in una vera e propria maggioranza di solidarietà nazionale, senza vincoli di tempo, se non quelli legati alla fine naturale della legislatura,

dimostrando come l'avvio di riforme serie possa scaturire dal baricentro di un'ampia convergenza, in antitesi alla dolosa inerzia delle nette contrapposizioni bipolari.

In questo momento cruciale della vita italiana l'occasione per il nostro partito si fonda sulla ritrovata condivisione nel sostegno e nell'apprezzamento del nuovo governo, che incarna una sensibilità politica cui il PRI è naturalmente vicino. Tale sintonia sul presente si pone come la base per una comune riflessione serena e oggettiva sul periodo passato, che abbia l'obiettivo di completare rapidamente il processo di riassorbimento delle diaspore e di riaprire così il partito a tutti i repubblicani, vecchi e nuovi che a qualunque titolo non ne fanno più parte, evitando il ricrearsi di condizioni per nuove fratture. Essa è, inoltre, il presuppo-

sto per inquadrare una prospettiva nuova, che sia capace finalmente di rilanciare il ruolo e l'immagine dei Repubblicani per concorrere attivamente alla ricostruzione dello scenario politico nazionale.

Tutto ciò è possibile e credibile solo aprendo anche all'interno del PRI una fase nuova. Una fase di discontinuità politica, che consenta di partecipare ai più generali cambiamenti in atto, attraverso un profondo rinnovamento delle strutture e degli organi del Partito.

*Paolo Gambi
Paolo Arsenà
Enzo Gazzillo
Luisa Babini
Alberto Ridolfi
Fabio Bocchini
Claudio Ossani
Renato Lelli
Mario Guidazzi
Claudio Suprani
Aride Brandolini
più altri*

La Voce
di Romagna

Organo del P.R.I. Federazione Provinciale di Ravenna

"Il giornale viene spedito ai propri associati la cui quota annuale comprende la spedizione in abbonamento postale del periodico La Voce di Romagna (euro 0,50)"

Responsabili
Politici:
Alberto Ridolfi
Luisa Babini

Direttore
Responsabile:
Pietro Barberini

Capo Redattore:
Claudio Ossani

Redazione:
Fabio Bocchini
Marisa Bonaldo
Paolo Gambi
Barbara Guerra
Claudio Suprani

Direzione,
Redazione,
Amministrazione
Via Giovanni
Bovini, 43
48123 Ravenna
Tel. 0544.501542
Fax 0544.504110

Stampa: Tipografia
Moderna-Ra
Via G. Pastore, 1
48100 Ravenna
Tel. 0544.450047
Fax 0544.451720
Tiratura:
5.000 copie

La Voce online al sito: www.pri-ravenna.it
e-mail: info@pri-ravenna.it



idrogas
di Lacchini R. & C. s.n.c.

**IMPIANTI TERMOSANITARI
E CONDIZIONAMENTO**

Via Masotti, 17 - 48100 Ravenna
Tel. 0544 464156 Fax 0544 1690387 - idro-gas@libero.it

Il dopo Monti è nelle mani di Monti

di Luisa Babini*

In attesa di conoscere la decisione della Consulta, in merito ai quesiti referendari, dal cui esito dipenderà, o meno, una nuova legge elettorale, possiamo dire che la politica italiana, come l'abbiamo conosciuta negli ultimi anni non esiste più. Grazie al Governo Monti e al Presidente Napolitano le cose sono cambiate. Eravamo abituati ad un'aggregazione a destra, dove la Lega contava molto più del suo peso elettorale, e parlamentare, e condizionava l'agire politico. L'operato del Governo di centro destra era fortemente e quotidianamente condizionato dai procedimenti che gravavano (e gravano) sulla persona di Presidente del Consiglio il quale, teneva il Parlamento costantemente impegnato ad emanare leggi a tutela di interessi "particolari", se non addirittura personali. Il costo che il centro-destra pagava, per avere l'appoggio della Lega sulle tante leggi **ad personam**, quali ad esempio: il processo breve, il processo lungo, il divieto nell'uso delle intercettazioni, il regalo delle frequenze televisive, il legittimo impedimento, la dichiarazione che la giovane marocchina era la nipotina di Mubarak etc... etc..., era che la Lega condizionava la restante parte dell'azione di governo con leggi che interessavano il popolo leghista. Quindi per permettere a Berlusconi di farsi le leggi che lo interessavano, facendole votare dalla Lega, questa aveva poi dal canto suo, il via libera su una serie di altri

provvedimenti quali, ad esempio, la sospensione delle multe sulle quote latte, norma peraltro illegittima e per la quale noi tutti paghiamo la multa che l'Europa ci ha comminato, o come la sceneggiata del trasferimento dei Ministeri al nord, ad uso e consumo del popolo leghista. Quindi l'azione di Governo era volta ad interessi di parte e non all'interesse generale. A sinistra la necessità di fare "mucchio", di avere, cioè (per colpa di questo sciagurato bipolarismo) la maggioranza nei 2 rami del Parlamento, costringeva il PD a fare alleanze senza porre alcun confine a sinistra, allargando quindi lo schieramento a Vendola, a Di Pietro e a tutto quanto di altro c'era a sinistra. L'importante era vincere le elezioni ed avere la maggioranza, e pazienza se non si riusciva a governare (vedi Governo Prodi). Col Governo Monti tutto questo finisce. Il PDL, il PD e il Centro appoggiano il Governo con grande senso di responsabilità, considerando, questo, l'unico Governo possibile che ci può tirare fuori dalla grave crisi in cui siamo finiti. Le altre forze politiche, che invece fanno meri calcoli elettorali, hanno preferito non appoggiare né il Governo Monti, né votare le misure che questo è costretto a prendere. Si sono quindi spaccate, irrimediabilmente, le alleanze sia a destra, che a sinistra. E dopo, che succederà? Berlusconi, che fino a poche settimane fa guidava il Governo, oggi, appoggia il Governo Monti, ma tende sempre più, in pubblico, a smarcarsi e a prendere le distanze dalle



Luisa Babini

misure pesanti, e dai sacrifici cui, il Governo, costringe molti italiani, e non sempre in modo equo. Il Centro appoggia in modo incondizionato il Governo e non pone condizioni all'agire governativo. Anche Bersani sostiene l'azione del governo, pur con qualche difficoltà interna al suo stesso partito. Se Monti riuscirà a tirarci fuori dal disastro in cui siamo finiti (senza dimenticare di chi sono le responsabilità) allora le forze che appoggiano questo Governo, saranno premiate dall'elettorato alle prossime elezioni. Se questo Governo avrà successo, (come io mi auguro) potranno tornare a governare le forze che lo hanno avvertito? Potranno riproporsi alleanze di governo fra i Partiti che si sono assunti la responsabilità di appoggiare il Governo Monti e i Partiti che lo hanno

avvertito? Se invece Monti, non fa nulla o poco più, se continua a spremere come limoni i cittadini, risultando, il suo, il Governo più serio e inflessibile nell'aumentare in modo spropositato la pressione fiscale, allora sarà premiato chi meglio riuscirà, tramite la comunicazione, a prendere le distanze dalle misure di questo Governo, risultando così, agli occhi dei cittadini, non responsabile di tutti questi sacrifici. Il rischio è che si riconsegni il Paese non a chi è in grado di governare l'Italia all'insegna del riformismo e facendo il bene del Paese, ma ai più bravi a comunicare. Il dopo Monti è quindi saldamente nelle mani di Monti. Il futuro dipende da ciò che questo Governo riuscirà (o non riuscirà) a fare. Referendum permettendo.

**Segretario Provinciale P.R.I. Ravenna*



Una solida esperienza
una grande professionalità

**ADRIATICA
COSTRUZIONI
CERVESE**



costruisce la tua casa
a Ravenna - Cervia - Milano Marittima

Tel. 0544 - 970083 Telefax 0544 - 972079
www.acc-cervia.com acc@acc-cervia.com

Una strategia per il Pri

di Alberto Ridolfi *

Vuoi per l'inizio del 2012, vuoi per l'avvicinarsi del 9 febbraio, questo è un periodo di bilanci per i Repubblicani. L'analisi del momento storico in cui si trova l'Italia è chiaro: alla peggiore crisi economica si unisce lo sfaldamento della Seconda Repubblica; il partito, in questo quadro, può rilanciare la sua azione politica, quanto mai necessaria. Sulla condizione politica nazionale, già su questa Voce commentatori più autorevoli hanno definito ciò che dovrebbe essere una scelta naturale per il nostro partito.

Ma come fare? Ciò che è necessario definire, oggi, è una nuova strategia per i Repubblicani. Un insieme di obiettivi particolari che portino a quello più generale: il rilancio dell'azione politica repubblicana nel superamento della Seconda Repubblica. A mio avviso, vi sono tre tappe imprescindibili. Tre parole d'ordine che dovrebbero definire l'azione repubblicana oggi.

La prima è fare chiarezza. Il Governo Monti è sostenuto da una maggioranza tanto ampia quanto fragile. Dei tre partiti principali che la sostengono, solo il Terzo Polo ha dimostrato di credere appieno nell'esperienza di governo; PDL e PD mantengono, invece, comportamenti molto più ambigui. L'obiettivo dei due partiti è quello di riuscire a salvare alleanze e peso elettorale, trasferendo la responsabilità di ciò che viene deciso su Monti ed i suoi ministri. Questa strategia è ovviamente irresponsabile e dannosa per il paese. Compito di una forza laica, oggi, è innanzitutto mettere in luce, agli occhi dei cittadini, di chi sia effettivamente la responsabilità delle decisioni prese, di cosa i partiti più grandi e le loro clientele realmente vogliano, e, soprattutto, di come il quadro politico stia mutando. Questa operazione non è solo essenziale per la democrazia italiana, ma è soprattutto una missione che un partito come il PRI non può esimersi dal raccogliere.

La seconda è informare. La fine del bipolarismo italiano sancisce anche nel nostro

paese il tramonto del sistema politico-partitico più importante degli anni novanta e duemila in Occidente, ovvero il partito-persona. La difficoltà del momento storico, e la complessità che hanno raggiunto le sfide politiche della globalizzazione, impongono un cambio di governance politica. Di fatto si aprono due strade: una, testimoniata dall'Europa, è una guida politica fatta da tecnocrati; la seconda, più comune negli stati (in Italia, ma anche negli Stati Uniti o nell'Est Europa), è l'appiattirsi del personalismo sul populismo. Nessuna delle due strade è oggi in grado di fare fronte alle sfide che impongono la crisi economica e la globalizzazione. E' necessario, invece, che i partiti tornino ad essere protagonisti della vita politica nel senso più storico del termine: tornando quindi ad essere cinghia di trasmissione fra istituzioni e società civile. Oggi è importante, più di ogni altra cosa, che i partiti siano in grado di informare i propri attivisti ed elettori; cioè siano in grado di metabolizzare le complessità e fornire un quadro chiaro in cui i cittadini sappiano orientarsi. I movimenti cattolici sono già stati in grado di reinterpretare la propria missione storica. Anche quelli laici, in particolare il PRI, devono affrontare lo stesso cambiamento.



Alberto Ridolfi

La terza è coinvolgere. Non è possibile pensare a nuove avventure politiche senza aprirsi, davvero, a ciò che ci circonda.

La costituente liberademocratica non può essere una risposta valida; nella storia, nessun partito è stato creato prima formalmente e poi nella coscienza della gente. Se proprio di liberaldemocrazia vogliamo parlare, dobbiamo essere prima di tutto pronti ad ascoltare quelle parti della società civile che, prima e meglio di noi, stanno interpretando il presente con una visione simile alla nostra.

Infine, un appunto più locale. Diceva un vecchio Saggio: Come Sopra, Così Sotto. La

crisi non ha risvolti politici solo nazionali. Anzi, nel territorio essi sono ancora più perniciosi. Questi punti possono essere una partenza, affinché il Pri ravennate sia pronto ad affrontare le tante sfide che dal 2012 i territori dovranno affrontare. Di sicuro, non saremo impreparati. Ma è necessario che da oggi il PRI torni ad essere, ovunque, forza di avanguardia, innovazione, lungimiranza. Altrimenti, fallirà in quella che è la sua missione più essenziale.

*Segretario P.R.I. U.C.
Ravenna

La natura come progetto

Cmc via Trieste 76 - Ravenna Italy - www.cmcra.com
fabbricando.com grafica / Giorgio Biserni fotografia

Costruire imparando dalla natura.

Questo è il grande progetto da più di cent'anni di Cmc.

Questo è il progetto di uomini che lavorano per altri uomini, per realizzare un futuro in armonia con l'ambiente.

Pri, ultima fermata

di Mauro Mazzotti

Le due anime del Pri – di tutti i repubblicani; di quelli che per dieci difficili anni sono restati all'interno del partito, divisi sulla strategia politica; di quelli che vi sono rientrati per modificarla; di quelli che per le stesse convinzioni e comportamenti ne sono oggi tenuti fuori – si trovano nella singolare situazione di sostenere la stessa linea politica: l'appoggio al governo Monti. Per necessità o per virtù è comune il riconoscimento che nell'estremo tentativo avviato per la saggia regia del presidente Napolitano si giochi oggi la salvezza ed il futuro dell'Italia. Difficile trattenersi dalle polemiche sul pesante bagaglio di responsabilità che hanno condotto, non solo in anni recenti, il Paese sull'orlo del baratro. Ma in questo momento c'è solo da augurarsi che l'adesione delle forze politiche che oggi si riconoscono nella maggioranza di governo, si manifesti senza infingimenti, senza retrospensieri. Senza alimentare il calcolo cinico – che già si coglie in dichiarazioni e smentite – di tenersi le mani il più possibile libere, di lasciare ad altri il “lavoro sporco”, per attrezzarsi allo

scontro finale, da giocarsi in una ubriacatura demagogica di promesse elettorali. Come se si trattasse di mettere in ordine quattro conti, regolarizzare un po' di nero, riportare qualche famigliola a pranzare al ristorante, per poi riprendere con l'andazzo di sempre: trucchi contabili, ottimismo di maniera, discredito internazionale, malversazioni pubbliche e indecenze private. Per i repubblicani la scelta è, tutto sommato, semplice; che non significa facile. Si tratta di decidere se ci crediamo; se vogliamo spenderci, per quanto contiamo, per consolidare il cambiamento; per avviare un confronto con le parti politiche, di tutti gli schieramenti, che mostrano di volere fare sul serio; per fare entrare un po' di aria nuova dalle finestre che si sono finalmente aperte. Adoperare il poco tempo – giusto un anno oramai – che ci separa dalla scadenza naturale della legislatura, nel porre le basi del risanamento materiale e morale di cui la repubblica ha drammatico bisogno; che non è opera di pochi mesi. Al contrario possiamo mantenerci acquattati, nascosti nelle pieghe della maggioranza, accodarci alle mosse dei furbetti che



Mauro Mazzotti

dicono e non dicono; inseguire ogni resistenza, ogni protesta corporativa; sfruttare il malessere sociale per indirizzarlo contro chi cerca finalmente di affrontarlo e si propone di risolverlo. L'occasione per uno sgambetto a chi è impegnato nel difficile lavoro può sempre presentarsi e non mancano giornali, reti televisive, teleconduttori disponibili ad allargare il divario, ad amplificarlo e renderlo insanabile. Non è questa una prospettiva che interessa ai repubblicani ravennati; anzi, proprio partendo dalla situazione politica che ci vede tutti coinvolti ad un medesimo obiettivo dovrebbe, dall'intera Romagna, avviarsi un moto di forte rinnovamento del partito.

Non sto parlando, necessariamente, di congressi; quelli verranno quando sarà il momento; ma, per quanto ricordi, i congressi sanciscono i mutamenti, difficilmente li creano. Penso a repubblicani che si parlano, si incontrano, riflettono sui rispettivi errori, ricercano con lealtà soluzioni condivise; offrono, con gesti di grande generosità personale, la possibilità di ricostruire realmente una forza politica, che nella sua secolare presenza, al di là della sua stessa consistenza, ha saputo rappresentare un riferimento ed una speranza per molti cittadini italiani. Se non tentiamo ora, arretrati di un passo dal baratro, quali ragioni ci possono mantenere ancora uniti?

TIPOGRAFIA
MODERNA[®]

la stampa

48100 Ravenna - via Pastore 1 - tel. 0544.450047 - fax 0544.451720 - info@tipografia moderna.com

 **SECOMAR** SERVIZI ECOLOGIA MARE



La Società, concessionaria del servizio antinquinamento nel Compartimento Marittimo di Ravenna, fornisce servizi di:

- Prevenzione e bonifica degli inquinamenti marini e delle acque interne
- Ritiro e trattamento rifiuti liquidi da bordo delle navi
- Pulizia degli specchi acquei
- Bunkeraggi

48023 Marina di Ravenna (RA) - Via del Marchesato, 35
Tel. 0544.530534 - Fax 0544.530846
op@secomar.it (Ufficio operativo) - re@secomar.it (Ufficio tecnico) - dir@secomar.it (Direzione)

Il IX febbraio nelle Sezioni P

NOME SEZIONE	LOCALITÀ	DATA	ORA	INIZIATIVA
A. GUERRINI/G. MAZZINI COOP. A. GUERRINI	RAVENNA	Giov 9	19,30	Cena sociale presso la sezione A. Guerrini
DOVERI E DIRITTI/ M. MONTI G.MAZZINI PORTO FUORI	RAVENNA	Giov 9	19,30	Cena sociale presso Doveri e Diritti
G. MAMELI	RAVENNA	Giov 9	19,30	Cena sociale a base di pesce
A. SAFFI	BASTIA	Giov 9	19,30	Tradizionale porchetta ingresso offerta libera
G. MAZZINI	CARRAIE	Giov 9	19,30	Cena tradizionale del IX Febbraio
E. FARINI	CHIUSA SAN MARCO	Dom 12	12,30	Pranzo sociale a base di carne
G. MAZZINI	CASTIGLIONE DI RAVENNA	Sab 11	19,30	Tradizionale cena della Repubblica per info: 338 2104730 (Renzo Sbrighi)
A. FRATTI	CLASSE	Giov 9	19,30	Cena alla romagnola e tombola, nel corso della serata l'autore Silvio Gambi presenterà il suo nuovo libro
T. SPAZZOLI	COCCOLIA	Dom 12	12,30	Pranzo sociale a base di pesce
IX FEBBRAIO	GAMBELLARA	Dom 5	12,00	Pranzo sociale a base di pesce
G. MAZZINI	MADONNA DELL'ALBERO	Ven 10	19,30	Cena e ballo con l'orchestra "Roberta Cappelletti" alla Sala Danze Romagna Mia
G. MAZZINI	RONCALCECI	Dom 5	12,30	Pranzo a base di pesce
G. MAZZINI	SAN BARTOLO	Giov 9	19,30	Tradizionale cena sociale
G. MAZZINI	SAN MARCO	Dom 12	12,30	Pranzo a base di pesce
A. SAFFI SAN MICHELE F.LLI BANDIERA CAMERLONA	SAN MICHELE	Dom 5	12,30	Pranzo della Repubblica a San Michele

RI della Provincia di Ravenna



A. SAFFI SAN MICHELE	SAN MICHELE	Giov 9	20,00	Tradizionale Braciolata a San Michele
F.LLI BANDIERA	SAN PIETRO IN CAMPIANO	Giov 9	19,30	Cenone
G. MAMELI	S.P. IN TRENTO	Giov 9	19,30	Cena sociale
E. FARINI/M.F.R.- A. Garibaldi	S.P. IN VINCOLI	Dom 5	12,30	Pranzo a base di pesce Piazzale "Caffè Farini" - polenta e ragù, vin brulè e dolci gratis per tutti
E. FARINI/M.F.R.- A. Garibaldi	S.P. IN VINCOLI	Giov 9	19,00	Spettacolo pirotecnico Pranzo
A. FRATTI / A.SAFFI	SANTERNO	Dom 12	12,30	per info 377 1515562 (Severio - dopo le 18)
G. MAZZINI-S.STEFANO GIOVINE ITALIA - CAMPIANO	SANTO STEFANO	Giov 9	19,30	Cena sociale a Santo Stefano
G. MAZZINI-S.STEFANO GIOVINE ITALIA - CAMPIANO	SANTO STEFANO	Dom 12	12,30	Pranzo con menù romagnolo a Santo Stefano
G. MAZZINI/M.F.R. A.Garibaldi	SAN ZACCARIA	Giov 9	19,30	Tradizionale cena sociale
M. ANGELONI	SAVARNA	Sab 11	18,00	Tradizionale cena al cartoccio
G. MAZZINI	VILLANOVA DI RA	Giov 9	20,00	Cena a base di carne
G. MAZZINI	RUSSI	Giov 9	20,00	"Cena al cartoccio" al Ristorante "Al Torrione"
D. SILVESTRONI	SAN PANCRAZIO	Giov 9	19,30	Tradizionale "Cena al cartoccio"
A. ORSINI	LUGO	Sab 11	20,00	Cena sociale con menù romagnolo presso la sala parrocchiale di San Potito per iscritti e non
M. ANGELONI	ALFONSINE	Sab 11	20,00	Cena, lotteria e ballo con il Maestro Primo Montanari e Tina prenotazioni c/o bar "Edera" piazza X APRILE
F. VERNA	BAGNACAVALLO	Ven 10	19,30	Cena sociale

I mille caduti e i combattenti ravennati nella 'Grande Guerra' (12)

'Nazario Sauro' a Marina di Ravenna: un busto erratico (2)

di Enrico Baldini

Ravenna dedica una strada a Nazario Sauro, martire istriano impiccato a Pola il 10 agosto 1916; a Marina di Ravenna una via porta il nome del sommergibile su cui era imbarcato nell'ultima missione: *Giacinto Pullino*. In maggio del 1921, l'*Associazione Combattenti* costituì un Comitato per erigere un monumento «sullo spiazzo di Porto Corsini» (raccolse £. 6.268,30, come riferì *La Libertà* del 17.12.1921, elencando i donatori). Si decise d'inaugurarlo «durante il periodo dei festeggiamenti per Centenario Dantesco» e il pomeriggio del 30 ottobre 1921 si tenne il solenne rito. La data non era scelta a caso: era quella «dell'anniversario del crollo dell'impero Austro-Ungarico» (*La Libertà*, 29.10.1921). Parlarono il sindaco Fortunato Buzzi, l'ex combattente Federico Comandini (figlio del deputato repubblicano) e il presidente del comitato, Pietro Cagnoni (armatore ed amico di Sauro, mise il piroscifo *Romagna* a disposizione dei cittadini che si recarono alla cerimonia). Il busto, modellato dal faentino Ercole Drei (1886-1973) e fuso col bronzo austriaco, sventava sul basamento, sopra due ampi gradoni, a una decina di metri dal Candiano. Il «bustino [...] scala 1:1» ha i «capelli all'umberta e colletto dritto da ufficiale di marina» e «il fiero sembiante eretto guarda verso il canale da lui percorso»⁽¹⁾. La dedica «A / NAZARIO SAURO / MCMXXI» era in rilievo su un monolito di «sasso del Carsò». Davanti era posata un'ancora tipo Hall, che si disse del *Pullino*⁽²⁾. Una lunga catena girava tutt'attorno, sostenuta da due sporgenze del cippo e raccolta nella gradinata in grosse spire. Per evitare accuse di strumentalizzazione, i repubblicani dell'omonimo circolo ravennate non parteciparono all'inaugurazione.

Le «onoranze repubblicane», previste per il 20 novembre, non si svolsero «per circostanze impreviste e per il mancato intervento degli oratori designati» e furono rimandate a data da destinarsi (*La Libertà*, n. 48 - 12.11.1921 e n. 49 - 19.11.1921).

Di quei gradini si faceva un uso improprio e così il sindaco (18.11.1921) vietò il commercio del pesce nelle adiacenze del busto e il 19 agosto 1923 s'inaugurò un'"artistica" recinzione in ferro a protezione del tutto. Parlarono l'ex combattente Arnaldo Calori e il "custode" del monumento, Teodorico Callegati. Nel '24 fu intestato a Sauro il lungo piazzale (oggi scomparso per l'allargamento del canale) ove sorgeva il cippo, al centro di un'aiuola alberata.

Nel '28 Santi Muratori citò il monumento nel sonetto *Port Cursên: «Sauro cóntra a i vigliac ferom e dur»*. In luglio del '44 - in seguito all'atterramento del vicino faro da parte dei tedeschi e ai bombardamenti aerei alleati - il bronzo restò gravemente danneggiato e la base finì nel Candiano.

Il busto, recuperato e restaurato, nel 1953 venne ricollocato nella stessa zona, su due nuovi blocchi di travertino, più alti del precedente basamento, con tre gradini alla base, la dedica in lettere di bronzo, l'ancora e una catena meno ingombrante. Il 24 maggio vi fu la cerimonia d'inaugurazione. Era presente - per il ministro della Difesa - l'amm. Corso Pecori Giraldi, comandante del *Dipartimento marittimo dell'Adriatico*, con una compagnia dell'Esercito e un picchetto della Marina. Alcune unità navali erano ormeggiate alla vicina banchina. Due marinai tolsero il drappo che ricopriva il monumento, quindi «due fanciulle ravennate hanno devotamente sparso sul basamento petali di fiori». Quell'inedita e suggestiva cerimonia trova spiegazione nel

clima politico del tempo. Migliaia di profughi giuliano-dalmati erano venuti in Italia (molti a Ravenna) e Aldo Spallicci - presidente della locale *Associazione Combattenti* - pronunciando il discorso, inneggiò a Trieste e all'Istria italiane, esaltando Sauro come simbolo di patriottismo. Sottolineò che egli ebbe «la ventura di avvicinarlo nel periodo di sua gioventù, fra i gogliardi d'Italia» (*Celebrazione del 'XXIV Maggio' a Ravenna ed a Marina di Ravenna - Solenne inaugurazione del monumento a Nazario Sauro, La Voce di Romagna*, n. 22 - 30.5.1953). Sulle fiancate del supporto marmoreo vennero aggiunti, nel '56, i nomi dei sommergibili salpati da Porto Corsini per azioni di guerra: «PULLINO JALEA ARGO ARGONAUTA ATROPO FIALIA G. FERRARIS» e «NARVALO OTARIA SQUALO TRICHECO ZOE DELFINO F.2 F.3 F.10». Il 14 luglio vi fu l'inaugurazione, presenti le corvette *Ibis* e *Pellicano* con una delegazione triestina. Parlò Spallicci, commemorando il 40° anniversario della morte di Sauro.

Qualche anno dopo, in seguito all'eliminazione della pittoresca strada che portava a Marina costeggiando il Candiano, la viabilità del paese mutò e il monumento restò isolato e poco visibile.

Per allargare il canale e smussare l'ansa, si decise poi di farlo quasi «migrare clandestinamente»⁽³⁾. Si optò per la collocazione nel vasto piazzale della diga foranea sud, girato verso il mare (inaugurazione il 20 giugno 1993, a margine del gemellaggio tra le ANMI di Ravenna e Bacoli). Il successivo 11 luglio, si svolse la cerimonia di consegna dall'*Associazione combattenti* a quella dei *Marinai d'Italia*. Venne aggiunta alla base una piccola targa marmorea che riassume le vicende del monumento. L'originario basamento di sasso,

ritrovato nel 2002 abbassando i fondali del porto, fu esposto nell'area recintata del circolo *Marinai d'Italia*, presso la diga (l'edificio vicino ospita gigantografie del vecchio monumento).

Nel 2006 il busto di Sauro è tornato nella zona della collocazione iniziale: in una piazzola di fronte alla *Guardia di Finanza*, in via Thaon di Revel, rivolto al canale (progetto di Paolo Bolzani). Alla base c'è un solo gradino e il cippo di travertino, tolta la parte inferiore, ha ritrovato le vecchie dimensioni, mentre l'ancora ha perso la catena. È stato inaugurato - per l'ennesima volta - l'11 settembre 2006, presenti il sindaco, l'arcivescovo, il comandante della *Capitaneria di Porto*, il presidente dell'*Autorità Portuale*, Parrello, il vicesindaco Mingozi (che tenne il discorso), presidente e vicepresidente dei *Combattenti*, Tazzari e Zanchini, e il presidente dei *Marinai d'Italia*, amm. Caricato.

Osservando il bronzo, si nota una fenditura nel collo, forse conseguenza inemendabile dei danni subiti nel 1944. Si tratta di una curiosa coincidenza, visto che Nazario Sauro venne impiccato!

⁽¹⁾ Porto Corsini, Ravenna 1998; Santi Muratori, La borgata di Porto Corsini e il suo progressivo sviluppo, Ravenna 1927.

⁽²⁾ Corrado Ricci (Guida di Ravenna, 1923, p. 219) sbagliò scrivendo che l'ancora e la catena erano del Pullino. Quei due pezzi furono recuperati dal relitto solo in febbraio del 1931. L'ancora attuale non è quella del '21; è più piccola e risale al 1936. Drei presentò alla XV Biennale di Venezia (1926) un altro bronzo raffigurante Nazario Sauro.

⁽³⁾ Ciao, Marina (lettera) in Qui, n. 27 - 6.7.2001. Il cantiere per l'allargamento di 20-40 metri del Candiano fu avviato in febbraio del 2001. In primavera venne demolita l'ex caserma della Marina.

La forza del Gruppo Consar è il risultato di una lunga storia: una storia di passione e di avventura, una storia di uomini, di investimenti, di qualificazione e rinnovamento.



CONSAR s.c.c. - Via Vicoli 93 - 48124 Ravenna - Tel. 0544 469111

CM RAVENNA

CONSORZIO NAZIONALE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO "CIRO MENOTTI" SOC. COOP. P.A.

www.ciromenotti.it

Si concludono gli incontri del Pri su Piazza Kennedy e i parcheggi

Dopo i nove incontri che gli esponenti del PRI di Ravenna hanno avuto nel mese di dicembre con associazioni di categoria, del commercio e dell'artigianato e con altre realtà associative, imprenditoriali e sindacali sul tema di Piazza Kennedy, delle tariffe e del mercato coperto, lunedì 9 gennaio ci sarà l'incontro con l'assessore Andrea Corsini e i funzionari del traffico, del commercio e dei lavori pubblici.

Per il PRI saranno presenti il segretario comunale Alberto Ridolfi, il vice segretario comunale Claudio Suprani, il capogruppo Alberto Fussi e il vicesindaco Giannantonio Mingozi, che sottolinea "ci siamo impegnati, su temi così importanti per il futuro del centro storico, a sviluppare un confronto vero con i diretti fruitori dell'economia cittadina, affinché le posizioni del PRI e il nostro impegno amministrativo siano anche il frutto della collaborazione con artigiani e commercianti".

"Dagli incontri fin qui avuti, continua Mingozi, non vi è dubbio che esce rafforzata la nostra convinzione (che risale agli accordi programmatici dell'amministrazione di cui facciamo parte, con una specifi-



ca posizione del nostro partito) secondo la quale per piazza Kennedy ogni ipotesi di riconversione e di diminuzione dei posti auto non può disgiungersi dalla piena realizzazione di nuovi parcheggi e posti auto, a poca distanza dalla piazza stessa.

Soprattutto oggi in un momento molto delicato per il commercio

per il centro storico abbiamo avuto appoggio anche su proposte di aumentare i periodi di liberalizzazione dei parcheggi in centro storico dopo la buona sperimentazione compiuta nei principali periodi festivi nonché diverse sottolineature sull'opportunità per il mondo del commercio in città di accentuare la liberalizzazione degli orari; rite-

niamo con questa serie di incontri di contribuire, come secondo partito della coalizione di centro sinistra a rendere espliciti gli impegni assunti con il mondo del commercio in piena sintonia con i nostri programmi elettorali e per questo siamo ottimisti circa una positiva conclusione del lavoro compiuto e del buon esito delle consultazioni".



Corpo Unico di Polizia Municipale e Consiglio Comunale

La presentazione del "Report di controllo di gestione sui primi mesi di attività del Corpo unico di polizia municipale dei Comuni della Bassa Romagna" durante il Consiglio Comunale di novembre, è stata per i consiglieri l'occasione di fare domande e richieste al comandante del corpo unico di Pm per avere delucidazioni. Domande e richieste a cui è stata data soddisfazione tranne a quelle presentate dal capogruppo consiliare del PRI (sarà perché il PRI ha votato contro l'accorpamento della Polizia municipale?). Il comandante, supportato dal Sindaco, non ha aperto bocca. Non so se questo atteggiamento possa avere effetti sanzionabili da parte del signor Prefetto se mai avrò voglia di informarlo del fatto, di certo non ha sciolto i dubbi del PRI, anzi!

Ma veniamo ai fatti: il "Report", che può essere positivo se visto come tentativo di trasparenza e controllo sulla gestione da parte dell'Ente, per noi Repubblicani non è significativo nei contenuti. Ad esempio è stato scritto che nei mesi di luglio, agosto e settembre su tutto il territorio dei Comuni dell'Unione sono stati percorsi 50.000 Km. Si potrebbe ironizzare e dire: "avete preso l'auto e siete andati a spasso"? Oppure; le ore di pattugliamento, più le ore di polizia stradale ad Alfonsine in tre mesi sono state 415, così come trovare scritto che le ore di pattugliamento appiedato del centro storico (!) ad Alfonsine sono state nei tre mesi pari a 202.

Nel report non viene minimamente citato l'orario di apertura al pubblico che ad Alfonsine è stato ulteriormente ridotto, nonostante la grande affluenza di cittadini che chiedono informazioni. L'orario di apertura è ridotto ad una sola ora al giorno, dalle 12 alle 13, più il martedì pomeriggio dalle 17 alle 19. Se la riduzione è stata effettuata per avere più ore da dedicare al servizio esterno, ho chiesto perché si continuano a mandare i vigili a casa di tutti i consiglieri comunali per notificare l'ordine del giorno per il consiglio comunale, quando c'è la possibilità di farlo in via telematica e lasciare la notifica manuale ai soli consiglieri sprovvisti di

posta elettronica; oppure perché anche ad Alfonsine come accade in tantissimi comuni non viene individuata una persona che fa il gonfaloniere in occasione di varie manifestazioni facendo così risparmiare tempo ai vigili. Già questi sarebbero due provvedimenti per impinguare il monte ore. Altra domanda che ho posto riguarda il mondo della scuola dove, fino ad ora, i vigili di Alfonsine hanno svolto un ottimo lavoro di educazione stradale nell'ottica della prevenzione. Insegnare fin dalla più tenera età i comportamenti corretti da tenere quando si circola per la strada, vuol dire evitare in futuro incidenti. Su questo mi sono soffermata, indicando come il parco - campo scuola "Il Semaforo", sia uno dei pochi in Italia dove sono riprodotte in miniatura le situazioni stradali che si trovano in paese, di come il campo scuola sia stato voluto e creato proprio dalla nostra Polizia Municipale nella cui costruzione e manutenzione ha profuso tanto del suo tempo libero. Ho anche chiesto perché nel documento presentato non vengano indicate le ore di partecipazione al "tavolo degli adolescenti", momento in cui sono presenti tutte le forze dell'ordine di Alfonsine, i rappresentanti della scuola, dei genitori, l'equipe dell'ausl (assistente sociale pedagogista ecc) per affrontare insieme e cercare di prevenire ed intervenire in quelle che sono le problematiche, legate al disagio degli adolescenti che spesso sfocia nel bullismo. A nessuno dei miei quesiti è stata data risposta, ma, la maggioranza che segue evidentemente ordini di scuderia, è insorta proclamando: "con le figure professionali che qui vengono presentate (!) è ora di finirla con il volere il vigile che conosce tutti: me i miei genitori mio figlio nel passeggiare!" e con lo scontato "penso che con il Corpo di Polizia Municipale unificato sia stato un passo in avanti" recitato dalla capogruppo di maggioranza. A questo punto il primo cittadino ha proclamato "qui si va a sensazione" e ha taciuto di romanticismo quelli che, secondo il PRI, sono punti essenziali. Ad un certo punto il sindaco ha dichiarato che il comandante del corpo



Laura Beltrami

unificato di polizia municipale era atteso in consiglio comunale a Lugo sotto intendendo in questo modo di aver già dedicato troppo tempo ad Alfonsine. Mah!! Lascio ai miei concittadini trovare l'aggettivo che ritiene più giusto per qualificare il comportamento del Sindaco innanzitutto e del comandante di PM. Dopo questa seduta del Consiglio Comunale il PRI è sempre più convinto che la Polizia Municipale attualmente venga snaturata nelle funzioni istituzionali che le sono proprie. Supportarsi tra polizie municipali in casi di eventi che interessano i territori dell'Unione dei Comuni è giusto, ma la polizia municipale non può essere considerata come altra forza di polizia, dovrebbe concentrarsi su prerogative e specificità che gli stessi cittadini le ricono-

scono: profonda conoscenza del territorio, della viabilità locale, degli esercizi pubblici, saperi che non devono disperdersi con la politica della pattuglia a tutti i costi. L'ordine e la sicurezza pubblica devono restare in capo principalmente alle forze di Polizia nazionale, la polizia municipale NON deve costituire sul territorio una forza di polizia alternativa!

Se qualcuno vuole comunicare il proprio pensiero, che rimarrà rigorosamente a disposizione del solo PRI di Alfonsine, può farlo scrivendo al seguente indirizzo di posta elettronica:

prialfonsine@virgilio.it oppure lasciando un messaggio, anche anonimo, nella cassetta delle lettere del PRI in piazza X Aprile.

Laura Beltrami PRI Alfonsine



A proposito della Sanità pubblica del lughese

Giovedì 15 dicembre 2011 il dottor Tiziano Carradori, Direttore Generale della Ausl di Ravenna, è intervenuto ai lavori del Consiglio Comunale di Lugo dove ha relazionato sullo stato della sanità pubblica in Provincia di Ravenna e del Lughese, in particolare, illustrando le azioni e le attività svolte da quando è alla guida della Ausl di Ravenna per migliorare la situazione dei conti della sanità pubblica provinciale, alla quale fanno capo i tre distretti sanitari ed i relativi presidi ospedalieri di Ravenna, Faenza e Lugo.

Cito alcune affermazioni e numeri, fornite, nel corso della relazione svolta dal dottor Carradori perché le ho ritenute interessanti; riduzione del deficit della Azienda provinciale di Ravenna che all'arrivo di Carradori era di 75 milioni, portato al 31/12/2010 a soli 10 milioni di euro di perdita; risanamento economico ed interventi di razionalizzazione compiuti sia sul piano della spesa che su quello della organizzazione della intera struttura aziendale ed attuati senza che ciò abbia inciso più di tanto - sono sempre parole del Direttore Generale - sul livello delle prestazioni e dei servizi erogati ai cittadini; presenza sì di qualche disservizio, in alcuni casi, ma derivante da una non buona collaborazione, prodottasi sul piano dei rapporti - sempre stando alle affermazioni di Carradori - con i medici di base che si sarebbero mostrati più sensibili agli aspetti economici che a quelli legati ad una politica di riduzione della spesa per il perseguimento della quale tutti gli attori del settore sanitario devono fare la loro parte. Ciò che però è mancato nelle argomentazioni svolte dal dottor Carradori sono i riferimenti alle conseguenze che tale efficace opera di razionalizzazione ha scaricato sul cittadino utente dei servizi e delle strutture sanitarie del Lughese che servono un bacino demografico di circa 100.000 abitanti.

I numeri ed i bilanci, sfortunatamente per i cittadini, ubbidiscono ad una ferrea logica matematica come ci sta insegnando in queste settimane il professor Mario Monti, alle

prese con i problemi del disavanzo dell'azienda Italia.

I cittadini hanno bene compreso che il risanamento economico non è una operazione a costo zero ma che comporta sacrifici e penalizzazioni che ricadono sulla loro pelle e, parlando di sanità, questa è tutt'altro che una metafora.

Su questa parte la relazione del Direttore Generale è risultata, a mio modesto parere, latitante come bene ha puntualizzato, nel proprio intervento, la capogruppo consiliare del Pdl, ponendo l'accento su una serie di conseguenze negative che la cosiddetta "politica della razionalizzazione" ha scaricato e sta scaricando sull'Ospedale Umberto I di Lugo.

Sono stati infatti ridotti i posti letto nei reparti di urologia, chirurgia ortopedica, pneumologia e medicina, i ricoveri pediatrici devono essere fatti a Ravenna, il primario di oculistica, (oggi un punto di eccellenza dell'Umberto I), svolge metà del proprio orario su Ravenna, il reparto di anatomia patologica è stato trasferito a Ravenna e si potrebbe continuare ancora nella lista dei regali, si fa per dire, fatti all'ospedale di Lugo in questi ultimi anni.

Critiche evidentemente poco gradite, alle quali ha risposto sia il Direttore Generale che il sindaco di Lugo, Raffaele Cortesi, con un comunicato pubblicato sulla stampa locale nel quale si inneggia all'operato di Carradori che si è mosso - sono parole di Cortesi - risanando il bilancio della sanità provinciale, senza penalizzare lo standard dei servizi erogati.

Vorremmo poter credere a queste affermazioni, ci farebbe piacere, ma purtroppo per noi le cose stanno in modo diverso come bene sa sia il Sindaco di Lugo che il Direttore Generale, un manager nonché burocrate di rango della sanità pubblica provinciale che per le sue precedenti esperienze lavorative vanta notevoli e buoni rapporti con quell'ambiente politico che, a livello regionale, decide le nomine dei Direttori Generali della Aziende sanitarie.



Roberto Drei

Il dottor Carradori ha anche affermato, in chiusura della sua comunicazione, che la Direzione della Azienda Sanitaria Provinciale di Ravenna attua la sua politica di razionalizzazione della spesa sanitaria intervenendo non con "tagli lineari", applicati indiscriminatamente sui tre Ospedali della Provincia, ma tenendo conto delle differenze esistenti e dei diversi livelli di qualificazione espressi; questo è un concetto che i cittadini apprezzano e che, come lughesi e repubblicani ci piacerebbe vedere applicato.

Non abbiamo avuto l'impressione però che, fino ad oggi, quanto deciso ed attuato per l'ospedale Umberto I di Lugo, sia stato orientato a tale logica.

Questi temi saranno, prossimamente, da noi seguiti con una maggiore attenzione rispetto al passato, per valutare se le enunciazioni si tradurranno in fatti concreti e per stimolare i nostri sindaci a svolgere quella funzione di controllo, sulla sanità pubblica, che a loro compete per legge, ma che difficilmente riescono ad esprimere con efficacia, stante lo strapotere di cui godono i Direttori Generali delle AUSL.

Roberto Drei Vicesegretario
Consociazione di Lugo





STAMPA DIGITALE
INSEGNE LUMINOSE
SERIGRAFIA, ADESIVI
DECORAZIONE AUTOMEZZI
STRISCIONI PUBBLICITARI

Via della Merenda, 18 - Fornace Zarattini RAVENNA
Tel. 0544 500200 Fax 0544 509413
info@stradapubblicita.it

“Coraggio e passione”

di **Alessandro Mazza**

Un nuovo anno è appena cominciato.

Un nuovo anno pieno di sfide per Ravenna, l'Italia, l'Europa ed il mondo intero. Tutti sono chiamati a dover affrontare una crisi che sta travolgendo tutti i settori economici e Paesi interi.

La nostra Italia è uno di questi, ormai siamo diventati tutti esperti di economia e termini come lo “spread” o “downgrade” sono diventati di uso comune.

Ma come è stato possibile arrivare a tutto ciò? Come può la quinta potenza economica mondiale essere appesa ad un filo, un filo che la sorregge dal baratro del fallimento?

Certo è che tutto nasce da lontano, una finanza senza regole che ha tolto l'importanza dell'economia reale sostituendola con effimeri calcoli matematici, la concretezza di un sistema con l'astrattismo del denaro facile fatto sul nulla.

L'origine del periodo che stiamo attraversando è, ormai, risaputa.

Ciò che ancora è oscura è la direzione in cui stiamo andando, ma soprattutto chi deve fare da guida in questo percorso impervio?

L'attacco finanziario che sta subendo l'Italia non riguarda solo noi, è in gioco la tenuta dell'Europa e della moneta unica.

Come può l'Unione Europea soffrire così tanto senza avere soluzioni efficaci?

Forse perché siamo ancora lontanissimi da quell'unione di nazioni e popoli come era stata immaginata da chi per primo l'aveva ideata?

Forse perché da parte di alcuni Paesi non vi è la volontà di rinunciare ai propri interessi nel nome di qualcosa più grande e più importante?

E' stato forse un errore lasciar fallire una nazione rimanendo fermi a guardare spalancando le porte ad una speculazione senza pari?

Il mercato sta aspettando una reazione dall'Europa che tarda ad arrivare, per la gioia di chi non ha scrupoli

ad inginocchiare Paesi interi per puro profitto.

L'incapacità e l'impotenza dimostrata dall'Europa in questi mesi è evidente, ma è proprio ora che si deve trovare la forza di crescere e di cambiare.

E' giunto il momento di diventare ciò per cui era nata: un'UNIONE politica, economica e sociale di Stati! Le opportunità che si sviluppano in crisi come questa sono importanti e devono essere sfruttate. Serve coraggio, volontà e passione per far diventare ciò che era una idea una realtà.

L'Italia deve tornare protagonista e riprendersi il ruolo che le spetta, che il suo spirito da sempre europeista trascini tutti verso le riforme e il cambiamento.

Per fare tutto ciò serve riacquistare credibilità.

Un rispetto che è diminuito negli anni per colpa di una classe politica non degna del ruolo che ricopre; incapace di riforme (da troppo tempo necessarie), che antepone gli interessi di alcuni al bene dello Stato e dei cittadini. Cittadini che non devono, però, allontanarsi dalla politica, anzi devono rafforzarla e migliorarla con impegno e partecipazione, coraggio e passione.

Se l'Europa è ad una svolta, il nostro Paese deve esserlo ancora di più.

Gli italiani devono riscoprire quel sentimento di amor patrio che sarà il catalizzatore del nuovo Risorgimento; un periodo non fatto di scontri, ma di nuove idee, di sinergie per un'Italia unita, laica e riformatrice che tornerà finalmente ad essere un punto di riferimento per l'intero continente.

Servono coraggio e passione. Coraggio. Per affrontare tutte quelle questioni da tempo rimandate e strumentalizzate come il lavoro, lo sviluppo, il welfare e riformare laicamente le “intoccabili caste” che non permettono al Paese di evolversi.

Passione. Per non fermarsi ai primi ostacoli, per credere e convincere che il bene e il futuro della nostra patria sia



Alessandro Mazza

prioritario nei confronti dei singoli

La nostra città, Ravenna, deve essere, come sempre, promotrice di idee e percorsi che vanno in questa direzione. Una città in costante crescita, dove vengono fatti investimenti per essere sempre più competitivi, come nel porto, ma non solo.

Dove l'università e la cultura hanno sempre più rilevanza, dal tecnopolo alla candidatura come Capitale Europea della Cultura che rappresenta un'enorme occasione per dimostrare capacità e potenziali di una comunità e di un territorio che può e sa offrire molto.

Con coraggio e passione.

La Voce di Romagna

è On Line sul sito

aggiornato

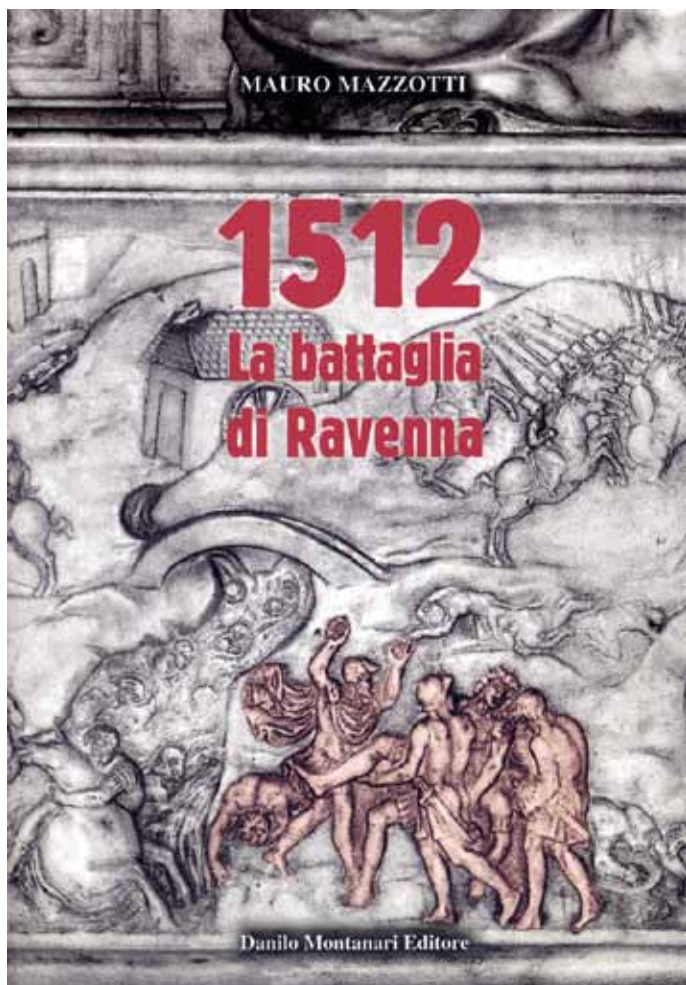
quotidianamente

www.pri-ravenna.it



1512, la battaglia di Ravenna.

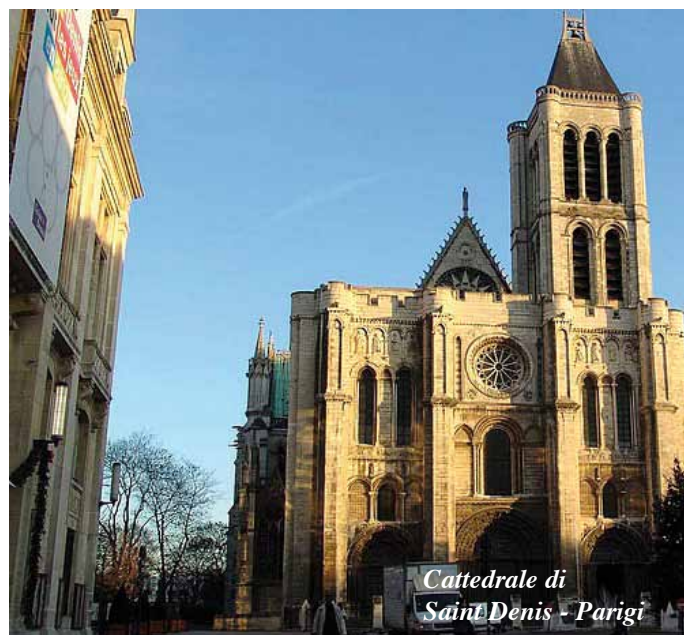
Un libro di Mauro Mazzotti



storico delle guerre d'Italia, e ne ripercorre le fasi salienti: la discesa di Carlo VIII, la conquista del regno di Napoli, il ducato di Romagna di Cesare Borgia, la "liberazione" di Ravenna dai veneziani, l'uccisione del cardinal Alidosio. Un'ampia trattazione è dedicata alla "rivoluzione" militare del periodo rinascimentale: il passaggio dalle compagnie di ventura agli eserciti permanenti, la creazione delle fanterie svizzere, delle formazioni dei lanzichenecchi, dei *tercios* spagnoli, le nuove tecniche di combattimento; l'introduzione delle armi da fuoco, bombarde, cannoni, *schiochetti* e archibugi; l'utilizzo tattico delle artiglierie campali. Il libro è corredato da numerose

illustrazioni inedite quali gli affreschi del castello modenese di Spezzano, in cui in anni recenti sono venuti alla luce affreschi rappresentanti scene della battaglia. Allegato un poster (scala 1/4) del bassorilievo della cattedrale di Saint Denis di Parigi, individuato per la prima volta dall'autore quale rappresentazione della battaglia di Ravenna, con la morte di Gastone di Foix, il fiume Ronco riempito di morti, il mulino di San Bartolo, la pineta di Classe, la fuga dei reparti spagnoli.

Mauro Mazzotti, 1512 la battaglia di Ravenna, Danilo Montanari editore, Ravenna, pp.272, 130 illustrazioni.



A cinquecento anni dall'epico scontro in cui, alle porte di Ravenna, l'11 aprile del 1512, le truppe del re di Francia, comandate da Gastone di Foix, vinsero l'esercito ispano-pontificio e misero a sacco la città, l'autore ravennate rievoca la sanguinosa battaglia che segnò l'ingresso nelle guerre di età moderna. Il mas-

sacro di ventimila soldati, di entrambi gli eserciti, la morte del giovane comandante francese, il saccheggio rovinoso della città, sono narrati con l'utilizzo di documenti inediti che riportano le differenti versioni francesi, italiane, spagnole di testimoni diretti degli avvenimenti. La narrazione si inserisce nel contesto

Deco Industrie
 Via Caduti del Lavoro, 2 - 48012 Bagnacavallo
www.decoindustrie.it

Un'impresa per il porto
 Imbarco - Sbarco e movimento merci nel porto di Ravenna
Compagnia Portuale Ravenna
 48100 Ravenna • Via Antico Squero, 6
 Tel. 0544 458111 (centralino) Fax 0544 451190

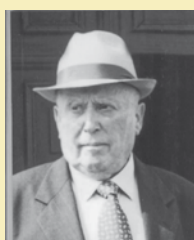
Ringraziamo gli amici che hanno sottoscritto



Nel 23° anniversario della scomparsa di **MARINO MALTONI**, la moglie Anna lo ricorda con affetto facendo un'offerta al PRI.



In memoria di **PRIMO ZANETTI**, del quale ricorre il 33° anniversario della scomparsa, i figli Romano e Viviana, la nuora Ebe, il genero Davide, le nipoti Deborah e Paola lo ricordano con un'offerta al PRI.



Nel 6° anniversario della scomparsa di **GUIDO ALCANNI**, il 15 dicembre 2011, la moglie, le figlie e tutta la famiglia lo ricordano con immutato affetto.



Nel 13° anniversario della scomparsa di **GUGLIELMO GALAMINI**, che è ricorso il 1° gennaio 2012, la moglie Sira, la figlia Marisa, il genero Eligio e i nipoti Sabina e Simone lo ricordano con affetto e fanno un'offerta al PRI.



In occasione del 10° anniversario della scomparsa di **GOFFREDO RAGUSI**, il figlio Attilio e famiglia, ricordandolo con affetto, sottoscrivono per il PRI.



Nel 2° anniversario della scomparsa del caro **ERMANO MODANESI** di Piangipane che è ricorso l'11 gennaio 2012, la moglie Oriana, i figli Prima e Sergio e i nipoti Lorenzo e Leonardo fanno un'offerta al PRI.



Nell'anniversario della scomparsa di **DINO BRANDOLINI**, la moglie Mafalda, i figli Aride e Renza e famiglie fanno un'offerta al PRI.



La sezione Pri di San Pietro in Vincoli unitamente al comitato organizzatore Festa dell'Uva e al Caffè Farini ricordano l'amico **GILBERTO PIZZINELLI**, collaboratore instancabile ed amico insostituibile.



Per ricordare **DANIELES FUSCONI** scomparso il 9 febbraio 2008, la moglie Iride, i figli Edera, Fiorenzo e nipoti fanno un'offerta al PRI.

In memoria di **PRIMO BEDEI**, nell'anniversario della scomparsa, alcuni familiari fanno un'offerta al PRI.



Il 21 febbraio 2012 ricorre il 2° triste anniversario della morte di **ODDO RONCAGLIA**. La sua famiglia lo ricorda con immutato affetto e fa un'offerta a La Voce di Romagna.



L'8 febbraio ricorre il 5° anniversario della morte dell'amico **PIETRO BENAZZI**, lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.



Nella ricorrenza del IX Febbraio i figli Enzo e Fabio con le rispettive famiglie ricordano i genitori **MARINO RONCAGLIA** e **PAOLA VITALI**, nel 9° e 4° anno dalla scomparsa.



Nel 25° anniversario della scomparsa di **ALESSANDRO GARDINI** e **LINDA MONTANARI** i figli Martina, Anna e Angelo e rispettive famiglie, ricordandoli, fanno un'offerta al PRI.



Nella ricorrenza del IX febbraio, per ricordare **ANGELO MARCHI** di S.Stefano, la moglie Laura, i figli Paolo e Andrea con le rispettive famiglie, fanno un'offerta al PRI.



In memoria di **CASADIO GIULIA** che ricorre il 5° anniversario il 9 febbraio 2012, la ricordano con immutato affetto i figli Leo, Domenica, Rosanna, Sauro e Lidia, la nuora, i generi, i nipoti e pronipoti.



Il 23 gennaio 2012 è ricorso il 12° anniversario della scomparsa di **STEFANO DE MURTAS**, la moglie e i figli lo ricordano a coloro che gli vollero bene.



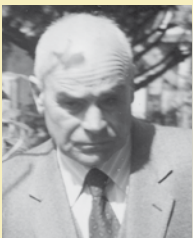
Nel 13° anniversario della scomparsa di **EPAMINONDA MONTI** che è ricorso il 19 dicembre 2011, lo ricordano con affetto il figlio, la nuora e le nipoti facendo un'offerta al PRI.



Per ricordare la scomparsa di **MARIO MONTANARI** la famiglia ha fatto un'offerta al PRI.



Nel 16° anniversario della morte di **ADELE BACCARINI**, il figlio Bruno la ricorda con una offerta al PRI.



Nel 10° anniversario della morte di **GINO ACETUMI** e nel 17° anniversario della morte di **GIUSEPPINA BUBANI**, la figlia Cosetta e i nipoti Gianluca, Federica e Bruno li ricordano con affetto.



Nel 27° anniversario della scomparsa di **GIAN BATTISTA SOCCI**, che ricorre il 10 febbraio 2012 lo ricordano caramente la moglie Marina Ceccaroni, il figlio Giuseppe e la sua famiglia.

Per ricordare **GIAN BATTISTA SOCCI** i cognati Luciano e Graziella Ceccaroni e familiari hanno fatto un'offerta al PRI.



Per ricordare la recente scomparsa di **GHIRARDI LEA** avvenuta l'8 dicembre 2011, le sorelle Mafalda, Paola, Anna e rispettive famiglie fanno un'offerta al PRI.



NISSAN JUKE. CATTURA L'ENERGIA.

DA € 14.950
E LO PAGHI TRA 6 MESI*

SHIFT the way you move



SCOPRI I VANTAGGI DI
NISSAN FINANZIARIA

*NISSAN JUKE VISIA 1.6 BENZINA A € 14.950, PREZZO CHIAVI IN MANO, IPT ESCLUSA. NEL PREZZO È INCLUSA UNA RIDUZIONE DEL PREZZO DI LISTINO PARI A € 1.920 RICONOSCIUTA DA NISSAN IN COLLABORAZIONE CON LA RETE DEI CONCESSIONARI IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE DI UN QUALSIASI VEICOLO USATO. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: ANTICIPO € 0; IMPORTO TOTALE DEL CREDITO € 14.950; 72 RATE DA € 275 COMPRENSIVE, IN CASO DI ADESIONE, DI FINANZIAMENTO PROTETTO E PACK INSURANCE, 2 ANNI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO NISSAN INSURANCE A SOLI € 499. PRIMA RATA DOPO 6 MESI DALLA SOTTOSCRIZIONE. IMPORTO TOTALE DOVUTO DAL CONSUMATORE € 19.832; TAN 4,99 % (TASSO FISSO); TAEG 6,11%; SPESE GESTIONE PRATICA € 300 + IMPOSTA DI BOLLO IN MISURA DI LEGGE, SPESE DI INCASSO MENSILI € 3. SALVO APPROVAZIONE NISSAN FINANZIARIA. INFORMAZIONI EUROPEE DI BASE SUL CREDITO AI CONSUMATORI DISPONIBILI PRESSO I PUNTI VENDITA DELLA RETE NISSAN E SUL SITO WWW.NISSANFINANZIARIA.IT LA VERSIONE PUBBLICIZZATA POTREBBE CONTENERE ACCESSORI A PAGAMENTO ED È INSERITA A TITOLO DI ESEMPIO. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. OFFERTA DELLA RETE NISSAN CHE ADERISCE ALL'INIZIATIVA VALIDA FINO AL 31/01/2012. VALORI MASSIMI: CONSUMO CICLO COMBINATO 7,6 L/100 KM. EMISSIONI CO₂ CICLO COMBINATO: 175 G/KM.

DESTAUTO S.P.A.

Concessionaria per Ravenna e Provincia • Vetture / 4x4 - Veicoli industriali e commerciali • Vendita / Assistenza / Ricambi
Via Faentina, 173 - 48124 Ravenna • Tel. 0544 500850 - fax 0544-500819



associazione
cooperativa
muratori & affini
ravenna

IMMOBILIARE

professionisti a Vostra disposizione
per lo studio di soluzioni abitative personalizzate



0544 215182

tutte le nostre offerte comodamente visionabili su

www.acmarimmobiliare.it